



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 17

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

**INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA  
PROTEZIONE CIVILE IN RELAZIONE ALLE SITUAZIONI  
EMERGENZIALI DEL PAESE**

97<sup>a</sup> seduta: mercoledì 11 luglio 2007

Presidenza del presidente SODANO

## INDICE

### Audizione del Presidente dell'Associazione idrotecnica italiana

PRESIDENTE .....Pag. 3,5,6 | \* MAJONE .....Pag. 3,5,6

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

*Interviene l'ingegner Ugo Majone, presidente dell'Associazione idrotecnica italiana.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,25.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Presidente dell'Associazione idrotecnica italiana**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della Protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese, sospesa il 6 giugno scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi in programma l'audizione del presidente dell'Associazione idrotecnica italiana, professor Ugo Majone.

Nel corso del mese di maggio tale Associazione ha svolto un importante convegno sul tema delle alluvioni in Italia, in esito al quale ha chiesto a questa Commissione di essere audita per poter illustrare la propria attività e alcuni elementi rilevanti emersi nell'ambito del lavoro da essa svolto.

Do senz'altro la parola all'ingegner Majone per un primo intervento e poi ai colleghi per le successive domande.

*MAJONE.* Signor Presidente, vorrei illustrare brevemente l'attività che svolge ed il ruolo che ha attualmente ed ha avuto in passato l'Associazione idrotecnica italiana.

Si tratta di un'Associazione culturale, ovviamente *non profit*, molto antica, essendo stata fondata nel 1923; pochi anni or sono ha celebrato gli ottant'anni di attività.

La finalità dell'Associazione è promuovere la cultura nel campo dell'acqua, e quindi produrre e diffondere nuove conoscenze in tutti i settori dell'acqua e dell'idraulica, dalla difesa del territorio, alla gestione dell'acqua per vari usi (potabile, agricolo e così via). Tale fine viene perseguito attraverso le usuali manifestazioni, ossia conferenze tecniche e convegni: ogni anno svolgiamo uno o due convegni su temi di attualità su cui riteniamo valga la pena riflettere.

Intratteniamo rapporti con il Consiglio nazionale delle ricerche e con l'Accademia dei Lincei, con la quale collaboriamo per diffondere i risultati del nostro lavoro.

Inoltre, pubblichiamo la rivista «L'acqua», che è l'unica in Italia che tratta di tutti i problemi delle acque nel loro complesso.

L'associazione conta circa un migliaio di iscritti, in prevalenza ingegneri, ma è rappresentativa anche di altre categorie professionali.

Come ho detto, l'attività centrale dell'Associazione è l'organizzazione di manifestazioni ed eventi che hanno la finalità di far conoscere le varie problematiche del settore delle acque, che interessano non soltanto il nostro Paese, ma in generale anche gli altri Paesi e tutto il sistema terrestre.

Recentemente, abbiamo organizzato un convegno presso il Consiglio nazionale delle ricerche sul tema delle alluvioni in Italia, perché abbiamo avuto l'impressione che in questi ultimi anni, non si sa per quale ragione, il tema della difesa idraulica del territorio sia stato messo da parte, come dimostra il fatto che in questo ambito le iniziative delle istituzioni sovra-regionali (le Autorità di bacino) e delle regioni e provincie sono andate scemando nel tempo. Proprio perché i vari enti – non solo quelli citati, ma anche altri, tra cui le ARPA, che hanno sostituito a livello regionale l'Istituto idrografico e mareografico nazionale – non hanno svolto una attività rilevante, non affrontando, secondo noi il problema nella giusta dimensione, si è andata affievolendo anche la produzione di documenti importanti, quali i piani e le norme in tema di difesa del territorio.

Oggi si parla molto di siccità e carenza di acqua sia nel settore potabile, che in quelli dell'agricoltura e dell'energia. Si tratta di problemi importantissimi, come lo sono però anche altri aspetti del sistema delle acque, quali appunto la difesa del territorio dalle inondazioni, problematica che, come detto, mi sembra invece ultimamente sia stata messa da parte, forse perché gli eventi naturali hanno evidenziato la nascita di problemi particolari, che hanno focalizzato l'attenzione.

Abbiamo pertanto chiesto di interloquire con le istituzioni e abbiamo mandato il documento conclusivo del nostro convegno al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente della Repubblica, oltre che ovviamente alle istituzioni scientifiche, mettendoci a disposizione delle istituzioni per dare un contributo, qualora lo ritengano necessario, nelle forme che potranno sembrare più opportune. Tanto per esemplificare, potremmo organizzare un convegno su un tema specifico, promosso dal Senato o da altre istituzioni, per capire quale sia la situazione italiana in proposito.

Procediamo con le nostre ricerche e la nostra attività e siamo sempre presenti in qualsiasi momento ci possa essere bisogno di forze, le più ampie possibili.

Lascio agli atti della Commissione un volume che abbiamo pubblicato quattro anni fa in occasione degli ottant'anni dell'Associazione, nel quale sono raccolti gli atti della commemorazione e viene tracciata un po' la storia dell'Associazione che, tra l'altro, soprattutto in passato ha re-

gistrato tra gli organi dirigenti politici importanti (ministri, senatori e deputati). Recentemente c'è stato un affievolimento di queste presenze e gli ultimi parlamentari che hanno aderito all'Associazione sono stati Pierluigi Romita e Massimo Veltri. Infine, consegno alla Commissione l'ultimo numero della rivista «L'acqua», che reca un CD in cui sono riportati gli atti del convegno e, alla fine, anche i riassunti delle singole relazioni.

PRESIDENTE. Nella parte finale del documento conclusivo del convegno inviato alla Commissione, leggo un richiamo all'esigenza di riesaminare alcuni punti del lavoro svolto dal Comitato paritetico Camera-Senato – non so a che periodo facesse riferimento – per una rivisitazione della normativa in materia di acque.

Lei ha avuto occasione di prendere visione delle proposte avanzate in riferimento al decreto legislativo n. 152 del 2006 per la parte relativa alle acque?

MAJONE. Sì, ho visto qualche proposta. Una Commissione del Ministero dell'ambiente sta esaminando il decreto legislativo n. 152 del 2006, presentato dal Ministro precedente, e credo che i lavori siano in fase di conclusione.

In questo momento mi sembra che non vi sarebbe neanche tempo a sufficienza per poter passare in rassegna tutti i risultati della Commissione, tuttavia, come abbiamo convenuto proprio con il professor Veltri, il lavoro non finisce con la Commissione, perché poi comincerà l'iter parlamentare e anche in quell'occasione, laddove vi fossero aspetti particolari sui quali si possa discutere e dare un contributo migliorativo, saremo disponibili a collaborare.

PRESIDENTE. Ci può indicare alcuni punti?

MAJONE. I punti sono diversi: ad esempio, la riorganizzazione del servizio idrico integrato, il dibattito in essere sull'acqua pubblica e sull'acqua privata ed il fatto che scompaiono due leggi fondamentali dello Stato (la n. 183 del 1989 e la n. 36 del 1994); non si capisce bene come venga riorganizzato il sistema dopo la loro eliminazione. Credo siano tutti temi su cui potremmo intervenire e dare un contributo, se lo riterrete.

Tra l'altro, sono soci dell'Associazione accademici, professori e industriali, con un ampio ventaglio di competenze; anche per quanto riguarda il settore della ricerca sono presenti ingegneri, ambientalisti, geologi, agronomi ed economisti. Insomma, sono rappresentate tutte le professionalità; penso quindi che potremmo fornire un utile contributo.

PRESIDENTE. Proprio ieri a Napoli si è concluso un *workshop* sul tema specifico «Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico», strettamente connesso alle questioni da lei sollevate, in vista della Conferenza sul clima che si terrà a Roma nei giorni 12 e 13 settembre. Si è sottolineata la fragilità del territorio nazionale, soprattutto con riferimento a

tre grandi Regioni, Campania, Calabria e Liguria (zona delle langhe), che sono quelle a maggior rischio di dissesto idrogeologico, ponendo l'accento sull'esigenza di intervenire.

Ho partecipato soltanto alla prima giornata e ho constatato che si nutrono grandi aspettative per i prossimi anni, soprattutto in termini di investimenti, di adeguamento rispetto ad interventi che purtroppo in Italia vengono fatti sempre *a posteriori*, a valle di grandi disastri che hanno comportato perdita di vite umane e problemi di natura economica. Vorrei avere una sua valutazione.

*MAJONE.* A mio avviso, appare necessaria una riforma complessiva ed organica delle normative che si sono succedute in tema di difesa del suolo e di gestione della risorsa idrica. È indispensabile focalizzare l'attenzione di tutti gli organi competenti sugli aspetti emergenti della gestione della risorsa idrica con riferimento al rischio di cambiamento climatico, considerando l'uso plurimo e differenziato della risorsa. Allo stesso modo risulta improrogabile agire sulla difesa del territorio con strumenti di pianificazione e gestione integrati e di respiro nazionale.

Oggi attraverso le infrastrutture informatiche è possibile un approccio basato su moltissime informazioni, che provengono da discipline e fonti diverse. Occorre mettere a sistema tutti i dati sulla risorsa idrica raccolti dai vari soggetti istituzionali coinvolti, sia in termini di dati idrologici quali-quantitativi, che di infrastrutture idriche, esistenti o in progetto.

L'adozione di strumenti *software* per il coordinamento e la gestione dei progetti, unito a tecniche avanzate di studio della cantierizzazione delle opere, sono necessari per evitare che opere fondamentali una volta finanziate siano bloccate in corso d'opera, costringendo poi ad interventi di emergenza.

*PRESIDENTE.* Ringrazio il professor Ugo Majone per le preziose informazioni fornite alla Commissione e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,35.*



